

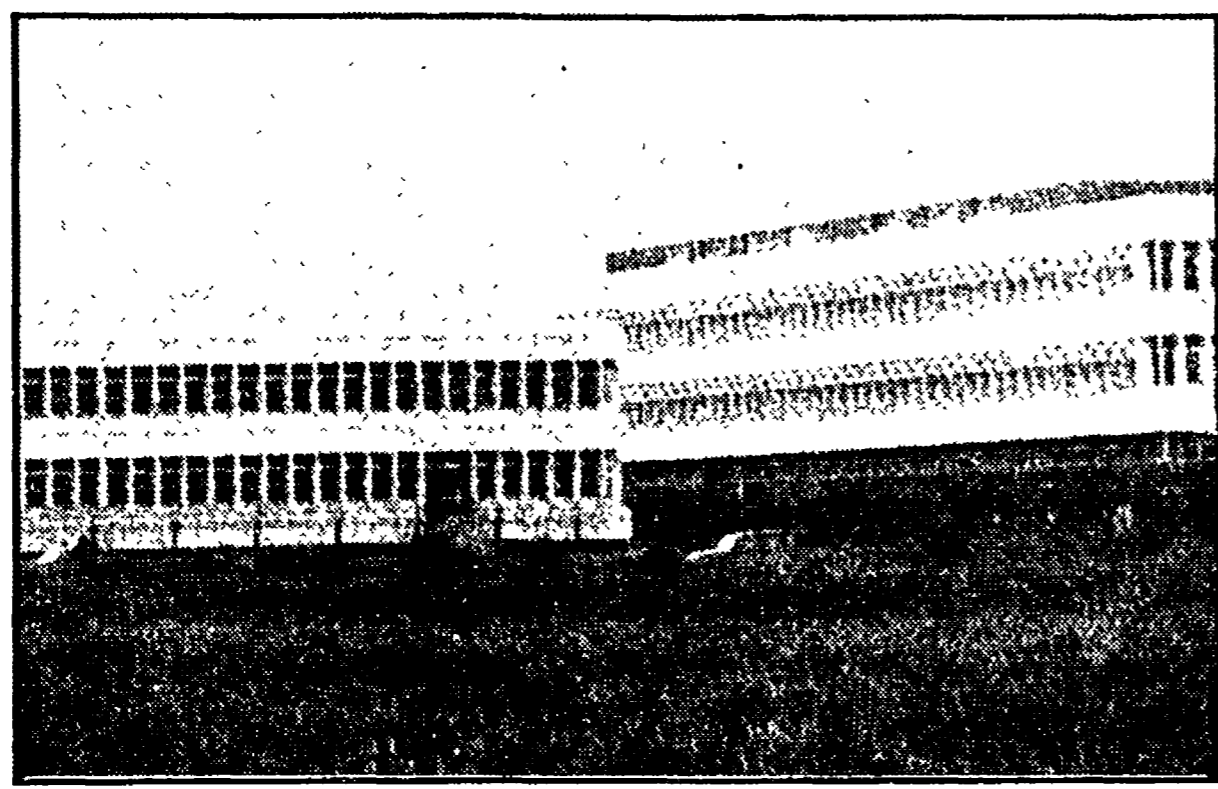
La discussione del sindacato su quanto sta avvenendo negli stabilimenti del colosso torinese

Martedì alla FIAT di Termoli manifestano operai e disoccupati

Anche nel Molise il blocco totale delle assunzioni - «Una manovra che colpisce duramente la domanda di lavoro nel Mezzogiorno» - Si discuterà anche della «Stefana» e della SAM di Boiano - Le zone interne

Nostro servizio

TERMOLI — Ieri l'altro le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl, Uil, si sono incontrate con le categorie dell'industria per discutere sui temi che il movimento sindacale ha di fronte in questi giorni...



Gli stabilimenti FIAT si estendono su un'ampia superficie nella piana del Basso Molise, a ridosso del mare, fra Termoli e Campomarino; a destra, operai all'uscita dalla fabbrica



sonamento del numero complessivo degli addetti, con passaggi di lavoratori dallo stabilimento di Termoli ad altri del Mezzogiorno, nel marzo scorso, dopo numerose lotte, erano ricominciate le assunzioni...

la produzione del motore del furgone che la Fiat realizza nel stabilimento abruzzese: attraverso queste produzioni, la FLM, pensa che ci sia la possibilità di arrivare a mille nuove assunzioni.

zazionali, ma il sindacato sa anche che questo non basta e per assicurare lavoro a tutti i disoccupati, vi è bisogno di una strategia politica più complessiva che parta dalla fabbrica...

nel grosso invaso del L. clione, a monte del nucleo industriale di Termoli, ma soltanto una minima parte di questa acqua viene utilizzata per fini irrigui...

Prima battuta d'arresto delle manovre contro il sindaco comunista

«Fumata nera» a Gioiosa Jonica per un assurdo centro sinistra

Gli attacchi a Modafferi si infrangono contro la volontà popolare di combattere le cosche mafiose - Tutto un paese era in attesa dell'esito delle votazioni

Nostro servizio

GIOIOSA JONICA — La prima fumata è stata nera, anzi nerissima. A Gioiosa Jonica, il paese che per mesi e mesi è stato l'emblema di una Calabria che non subisce, ma si mobilita contro il sopruso della mafia...

al minimo. Fra pubblico e consiglio non ci sono transenne, è difficile distinguere l'uno dall'altro. E' come una assemblea popolare, una delle tante che lungo questi anni hanno preparato le grandi mobilitazioni contro la prepotenza mafiosa...

fatti e si aspetta il colpo di scena. «Da dove e come può nascere questo centro sinistra? Dagli articoli velenosi del foglio mancinella oppure dalle tirate brutali di un settimanale, anch'esso mancinella, che da buona spalla ha soffiato sul fuoco per attizzare la polemica?»

Il comunista abbandonano l'aula, impedendo che il paese subisca il tentativo di una spaccatura violenta nel tessuto politico e civile, così faticosamente unito.

Nuccio Marullo

A Cosenza per la fabbrica tessile di Castrovillari

Incontro tra lavoratori ed una delegazione PCI

COSENZA — Venerdì mattina si è tenuto un incontro tra una delegazione di lavoratori tessili e del consiglio di fabbrica del settore di Castrovillari guidati dai sindacalisti Bova, Di Iacopo, Metaponto, Pellicano e una delegazione del PCI composta dal segretario regionale Rossi, da Speranza, segretario della federazione di Cosenza e da Soriero della segreteria regionale.

specifico del PCI: 1) per la riapertura immediata del settore di Castrovillari, attraverso accordi di produzione con i gruppi produttori di fibre; 2) per il risanamento degli impianti attraverso la definizione di un assetto gestionale che abbia dentro uno o più produttori di fibre, con il contributo finanziario Gepi; 3) per l'attuazione degli impegni Gepi in Calabria (Linee di Brindisi a Mare, Cetraro, Pandosia, Temesia ed Eraclea, eccetera); 4) per la promozione consortile e l'assistenza tecnica alle numerose piccole e medie industrie del settore; 5) per la preparazione rapida della seconda conferenza tessile regionale.

Una vasta polemica sulla stampa sul problema della riforma

Per il Sangro una «megaunità» sanitaria?

Il dibattito verte sul numero delle unità locali - L'importanza di dotare la zona di centri autonomi - Necessaria una intesa nella sinistra - La questione deve essere affrontata dal Consiglio regionale

Nostro servizio

CHIETI — Continua sulla stampa, tra le forze sociali, politiche e professionali, la polemica sulla istituzione della Unità Sanitaria Locale nella provincia di Chieti. La questione, almeno a prima vista, verte sul numero delle Unità da istituire. C'è chi parla di tre (Chieti, Lanciano, Vasto) e chi, con maggiore attenzione alla vastità e all'articolazione morfologica del territorio, di cinque (presumibilmente Chieti, Lanciano, Vasto, Ortona, Aversa). Ma, come vedremo, forse non è solo questione di numero.

re finalmente le gambe, delle buone gambe, alla riforma sanitaria. Ma la polemica in corso dà l'impressione che non per tutti il problema sia lo stesso e che non di soli numeri si tratti. Diversi personaggi, variamente qualificanti, intervenendo a favore del tre o del cinque, trovano un motivo di unità nel sostenere sia l'una che l'altra tesi essenzialmente con attacchi al PCI. Il che, si converrà, legittima il sospetto che il vero scopo dei loro interventi non sia proprio la smania di far funzionare la riforma sanitaria. Ma quel che soprattutto col-

pisce è l'ambiguità della DC che sposa tante posizioni quante sono le sue sezioni. A Lanciano si schiera per il tre ed accusa i comunisti di volerne cinque; ad Aversa è per il cinque e sostiene che se ne faranno tre la colpa di null'altri sarà che dei comunisti, al Consiglio provinciale di Chieti si lava pilatamente le mani (ma vota per tre).

Ragionamenti strani, che però mettono in chiaro almeno una cosa. E cioè che la concentrazione del dibattito esclusivamente sul numero delle Unità Sanitarie Locali, che la DC tenta di fare spalleggiata dalla stampa più

conservatrice, è strumentale e bizantina. La verità è che nel partito di maggioranza relativa si agitano spinte diverse e contraddittorie, non ultima quella di chi si oppone all'attuazione della riforma poiché è impegnata nella difesa all'ultimo scampo di un sistema di potere basato sul sottogoverno, sui corpi burocratici, sul corporativismo. Tutte cose, si sa, che le riforme mettono in discussione. In questa ottica ogni pretesto diventa buono per sollevare il polverone (anche se quello ormai attempato dell'anticomunismo), per ritardare decisioni ormai indiffe-

Nando Cianci

A Reggio Calabria cominciano finalmente a muoversi dopo molti ritardi

Le circoscrizioni nel «disgelo»

I consigli erano stati eletti nell'ottobre del 1978 — Gli ostacoli maggiori sono derivati dalla volontà politica della giunta di centrosinistra del Comune

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — I consigli circoscrizionali eletti dal Consiglio comunale nell'ottobre del 1978, cominciano, nonostante ritardi e incertezze, a muoversi: è stato necessario superare i giochi di potere dei gruppi clientelari democristiani, gli ostacoli dovuti alla mancanza di una chiara volontà politica da parte dell'amministrazione comunale di centrosinistra, le decisioni non sempre pronte e disinteressate, del CORECO, sezione di Reggio Calabria, come dimostrano, in particolare, le vicende delle circoscrizioni di Felaro e Ravagnese.

non tenere conto: il consiglio della XIII circoscrizione Ravagnese l'unico diretto da un comunista, ha discusso ed approvato all'unanimità la proposta dell'ufficio di presidenza sull'utilizzazione dei mutui di investimento. Al dibattito, vivace ed appassionato, hanno partecipato tutti i consiglieri, denunciando le responsabilità della giunta comunale per i gravi ritardi nell'investimento delle notevoli risorse finanziarie disponibili con i mutui sui capitali delegabili, che, pur non sufficienti al risanamento delle frazioni e del quartiere, potrebbero rappresentare un serio avvio ad un programma di interventi e di iniziative. I consiglieri, compresi quelli della DC, hanno accolto la proposta del presidente di chiedere alla amministrazione comunale di privilegiare nell'utilizzazione dei fondi disponibili le frazioni, quasi tutte, decen-

Il consiglio di circoscrizione di Ravagnese, nel fare una mappa dei bisogni e delle più urgenti esigenze, ha indicato anche delle priorità di intervento per risolvere i problemi più drammatici delle popolazioni di Trunco e di Sant'Elia di Ravagnese. Le proposte di intervento, fatte dal III consiglio circoscrizionale sono: rete idrica e fognante, viabilità, illuminazione pubblica, strutture scolastiche, ricreative e sportive di base, strutture socio-sanitarie. Con tutti i limiti, derivanti dalla scarsità di mezzi e dai continui ostacoli, il consiglio di circoscrizione stanno, dunque, facendo la loro parte.

Tocca, ora, alla giunta comunale ed all'assessore competente proporre un piano serio e organico che tenga conto dei pareri espressi dai rappresentanti di base delle popolazioni più colpite dalla degradazione ambientale e dalla lunga e colpevole politica di abbandono delle zone periferiche.

Vincenzo Malara

Advertisement for PRIMULA Confezioni. The ad features the brand name in a large, stylized font. Below it, there is a list of clothing items and their prices, such as 'Calzoni uomo da L. 12.000', 'Giacche uomo » » 34.000', etc. The ad also mentions 'LA MODA AUTUNNO L'ASSORTIMENTO LA CONVENIENZA' and 'VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE OSSERVATE I PREZZI'. At the bottom, there is a large graphic of the PRIMULA logo.